

Abstract Nella Tempesta

Breve estratto da *La “nuova Costantinopoli”. La rappresentazione della “renovatio” nella Venezia dell’Umanesimo (1450-1509)*, in “Rassegna”, no. 9, anno IV, marzo 1982, pp. 36-37.

Nella Tempesta

Brief excerpt from *La “nuova Costantinopoli”. La rappresentazione della “renovatio” nella Venezia dell’Umanesimo (1450-1509)*, in “Rassegna”, no. 9, year IV, March 1982, pp. 36-37.

VESPER No.1

VESPER No.1

SUPERVENICE

SUPERVENICE

VESPER No.1

SUPERVENICE

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 1

SUPERVENICE



Armin Linke, *Lagunari Regiment, exercise*, Venezia, 2007.

Editoriale | Editorial
6 – 7

Sara Marini
Supervenice

Citazione | Quote
8 – 12

Manfredo Tafuri
Nella Tempesta

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects
14 – 29

Paul O Robinson
Site Castings: Entwinements in Palazzo Fortuny
Site Castings. Intrecci con Palazzo Fortuny

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

30 – 45

Luigi Guzzardi
Casa-studio Scatturin di Carlo Scarpa:
incontri e relazioni nella Venezia degli anni
Cinquanta-Sessanta
Scatturin's Home Studio by Carlo Scarpa:
Encounters and Relationships in the Venice
of the Nineteen-Fifties and Sixties

46 – 55

Paolo Ceccon
Oltre un eloquente silenzio. Progetto per
l'ex Casa-studio Scatturin di Carlo Scarpa
Beyond a Revealing Silence. Recondition of
Scatturin's Home Studio by Carlo Scarpa

56 – 61

Robert Henke
Venice Dust

62 – 74

Mario Piana
Un restauro di "lunga durata": il Palazzo dei
Grimani a Santa Maria Formosa
A 'Long-lasting' Restoration: the Palazzo dei
Grimani in Santa Maria Formosa

Racconti | Tales
76 – 80

Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos
The Water Constellations
Costellazioni acquatiche

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

81 – 84

Manuele Fior
Celestia

Saggi | Essays
86 – 107

Nicola Emery
Walter Benjamin e l'aura di Venezia
Walter Benjamin and the Aura of Venice

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

108 – 115 Gabriele Monti
Le Bal. La superficie violenta
delle feste veneziane
Le Bal. The Violent Surface
of the Venetian Parties

116 – 127 Fernando Quesada
The Superlabyrinth of the Community in Exile
Il super labirinto della comunità in esilio

128 – 137 Annalisa Sacchi
Il sipario si alzerà su un incendio.
Venezia: dal rogo de La Fenice al romanzo
della cenere
The Stage Curtain Will Open on a Fire.
Venice: from the Blaze of La Fenice
to the Novel of Ashes

138 – 156 Serenella Iovino
Reading the Bodies of Venice. Journeys
across the Lagoon's Storied Materialities
Leggere i corpi di Venezia. Viaggi attraverso
le narrative materiali della laguna

Insero | Extra
160 – 169 Riccardo Miotto
Tornelli
Turnstiles

Traduzione | Translation
170 – 175 NOVISSIME
Giovanni Marras
Radicalismo inverso: il vuoto come valore,
gli studi urbani come strumento
Inverse Radicalism: the Void as a Value,
Urban Studies as a Tool

176 – 185 Giuseppe Samonà (capogruppo | team leader),
Costantino Dardi, Emilio Mattioni,
Valeriano Pastor, Gianugo Polesello,
Alberto Samonà, Luciano Semerani,
Gigetta Tamaro, Egle Renata Trincanato
Explanatory Report motto: NOVISSIME
Relazione illustrativa motto: NOVISSIME

Viaggio | Journey
186 – 191 Luca Trevisani
Costum car commando.
Ovvero non tutti i viaggi sono vacanze
Costum Car Commando.
I.e. Not All Travels Are for Leisure

Ring
192 – 195 Supervoid+Friel
I Giardini della Biennale. Dialettica e scontro
tra aspirazioni nazionali e internazionali
The Gardens of the Biennale di Venezia.
Dialogue and Clashes between National and
International Aspirations

Tutorial
196 – 203 Fabrizio Antonelli
Le pietre (di Venezia) raccontano:
come leggerle
The Stones (of Venice) Tell Stories:
How to Read Them

Dizionario | Dictionary
204 – 205 Massimo Santanicchia
Amphibious

206 – 207 Angela Vettese
Biennial

208 – 209 Léa-Catherine Szacka
Crowd

210 – 211 Milovan Farronato
Ultra

212 – 213 Lorenzo Calvelli
Venetiae

214 – 215 Alessandra Pagliano
Zootropio

Fronteggiamento tra posizioni differenti
poste sullo stesso "campo di gioco". |
Different points of view facing each other
on the same 'playing field'.

Manuale d'uso per l'esecuzione
di pratiche e/o operazioni. | Instructions
to carry out practices and/or operations.

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano
e tre lemmi in inglese contribuiscono
alla precisazione del tema. Il dizionario
prosegue con l'evolvere di "Vesper",
si compone in itinere. | Critical definitions
of three headwords in Italian and three
headwords in English that contribute to
point out the issue's topic. The definitions
through the issues of "Vesper" will compose
an ongoing dictionary.

Forma e modo d'espressione di questa
rubrica sono a discrezione dell'autore. |
The section consists in the original
contribution of an author.

Traduzione inedita di un documento
anticipata da un commento critico che
ne evidenzia l'attuale rilevanza e attualità. |
Unreleased translation of a document
introduced by a critical comment
highlighting its relevance.

Resoconto di un viaggio fisico o
immaginario e delle sue evoluzioni
temporali e spaziali. | A physical or
imaginary journey in its temporal and
spatial development.

Manfredo Tafuri

NELLA

TEMPESTA



Tomaso Filippi, *Fondaco dei Tedeschi, resti dell'affresco di Giorgio "Ignuda"*, 9/11/1908, Courtesy I.R.E. Venezia, © Fondo Fotografico Tomaso Filippi. Nel 1937 il frammento superstite della *Nuda* (1508) di Giorgione è stato rimosso dalla facciata del Fondaco e musealizzato, dal 2010 è custodito a Palazzo Grimani. | In 1937 the surviving fragment of the Giorgione's *Nuda* (1508) has been removed from the façade of the Fondaco and musealised. From 2010 it is conserved at Palazzo Grimani.

Citazione | Quote

9

Supervenire



Nella *Tempesta* abbiamo tutte le figure citate, compreso il serpente, che nella *Hypnerotomachia* è detto “obrepere fora d’una latebrosa crepidine di saxo”. Una *Venere-Venezia*, identificata come genitrice e protettrice dei suoi figli, ma anche *Venetia-Iustitia*, echeggiando la nuda del Fondaco dei Tedeschi. Il drappo sulle spalle della donna, infatti, ha a che fare con l’immagine della Venezia-Giustizia del palazzo Ducale, mentre il fulmine, attribuito di Giove, tenuto in braccio dalla Venere che si espone anche come *veritas*, può, con un traslato, essere considerato “arma” della donna⁴¹. La cui gamba sinistra, si noti, è coperta da un roseto selvatico, la cui funzione allusiva è sottolineata dal pittore.

Notiamo inoltre che la raffigurazione di Venezia è rintracciabile ulteriormente all’interno del quadro: nella posa stessa della donna, il cui corpo sembra ricalcare la forma del Canal Grande; nel fiume, attraversato da un ponte di legno; nella città, che appare priva di mura e dominata – si noti – da una cupola neobizantina, nelle due colonne e nei due alberi.

Una città, ha acutamente notato il Settis⁴², assimilabile a una *Hierusalem libera*: esattamente la Gerusalemme-Costantinopoli in cui la “Venezia della pace” ama identificarsi. A difesa ulteriore della Venere genitrice, un Marte. Ma si noti: i colori dell’esercito di Bartolomeo d’Alviano erano il bianco e il rosso. Il nostro Marte è così riferibile all’esercito veneziano alla battaglia di Agnadello.

Ciò potrebbe aver riscontro in un ulteriore significato proponibile per il fulmine: ricordiamo in proposito la saetta apparsa prima della disastrosa battaglia a Cremona e interpretata – da Luigi Da Porto ad esempio – come segno contrario alle sorti veneziane. (E in effetti nel quadro il fulmine sembra minacciare la città). Il che porterebbe a datare il quadro al 1509 legandolo strettamente agli eventi del 14 maggio, con un’allusione – fra l’altro – alla *Charitas*

veneziana. Il passato – le rovine classiche, dipinte senza compiacimenti luttuosi – ha bisogno di un “ponte” per congiungersi al presente; la natura contiene la scena – la “naturalità” sacrale e mistica di Venezia. Ma quella “*physiozoa Venere*” attende l’estate: non piange, perché sa che il tempo della festa tornerà, in sintonia con il ciclo del tempo. Ciò non è solo in armonia con la rappresentazione del tempo impressa nel *tricipitium*, ma anche con gli eventi contemporanei all’esecuzione del quadro: la *Tempesta*, in tale accezione, sembra allegoria di una attesa di rinnovamento, nel tragico frangente dei fatti del 1509⁴³.

E si noti che ancora un riferimento a Venezia, mediato dal Polifilo, era nel primo abbozzo del quadro di Giorgione rivelato dalla radiografia: la prima visione di Venere che ha Polifilo nell’isola felice è della dea immersa in un “salso fonte”.

* Il testo è un estratto da *La “nuova Costantinopoli”. La rappresentazione della “renovatio” nella Venezia dell’Umanesimo (1450-1509)*, in “Rassegna”, no. 9, anno IV, marzo 1982, pp. 36-37. Si ringrazia Giusi Maria Letizia Rapisarda per la gentile autorizzazione alla pubblicazione.

⁴¹ Nell’interpretazione del Settis, pur così ricca di implicazioni, la minaccia del fulmine renderebbe invalicabile il ponte: ma di tale minaccia non v’è evidenza nel dipinto. Inoltre, l’associazione fra le colonne spezzate e il fulmine non appare giustificata. Cfr. Salvatore Settis, *La “Tempesta” interpretata. Giorgione, i committenti, il soggetto*, Torino 1978, pp. 91 e ss.

⁴² S. Settis, op. cit., p. 101. Sull’identificazione di Venezia con Gerusalemme, cfr. L. Puppi, *Verso Gerusalemme*, in “Arte Veneta”, 1978, XXXII, pp. 73-78.

⁴³ Notiamo per inciso che alcune proposte avanzate da precedenti letture della “Tempesta” non contrastano affatto con la nostra. In particolare, quella del Tschmelitsch – *Harmonia est Discordia Concors* –, che richiama il tema dell’*armonia veneziana* (armonia costituzionale e “nuova armonia” auspicata fra i “partiti” al governo). Interessante è l’identificazione, proposta dalla De Grummond, della cupola che appare sullo sfondo del quadro con quella del S. Salvador a Venezia, in cui si conservano le reliquie di San Teodoro, santo protettore della città lagunare prima di S. Marco, e il cui attributo è il fulmine, in quanto “signore dei temporali”. (Ma il S. Salvador è dotato di tre cupole, voltate da Tullio Lombardi intorno al 1523). Ma il senso ultimo dell’interpretazione della De Grummond ci sembra giustamente criticato dal Settis (pp. 66-69). Cfr. Gunther Tschmelitsch, *Harmonia est Discordia Concors. Ein Deutungsversuch zur Tempesta des Giorgione*, Wien 1966 e Nancy Thomson De Grummond, *Giorgione’s Tempest; the Legend of St. Theodore*, in “L’arte”, 1972, n. 18-19, pp. 5-53. Affinità con la nostra lettura mostra quella dello Stefanini, che non giunge però a un’interpretazione “politica” del dipinto e che vede nell’uomo Polifilo stesso e il tempio di Venere nell’edificio cupolato. Cfr. Luigi Stefanini, *La tempesta di Giorgione e la Hypnerotomachia di Francesco Colonna*, in “Memorie dell’Accademia di Padova”, 1941-42, pp. 1-17, poi ripubblicato come *Il motivo della “Tempesta” di Giorgione*, Padova 1956.

In Giorgione's *Tempesta* we have all the figures mentioned, including the snake, which in the *Hypnerotomachia* is called 'obrepere fora d'una latebrosa crepidine di saxo'. A *Venus-Venice*, identified as the mother and protector of her children, but also *Venetia-Iustitia*, echoes Giorgione's *Nuda* from the Fondaco dei Tedeschi. The drapery over the shoulders of the female figure, in fact, may be linked to the portrayal of the Venice-Justice of the Ducal Palace, while the lightning – an attribute of Jupiter – held by Venus also posing as *veritas* may be metaphorically considered the woman's 'weapon'⁴¹. Interestingly, the woman's left leg is covered by a wild rose bush, whose allusive function is underlined by the painter.

We note that the depiction of Venice can also be detected elsewhere in the painting: in the pose of the woman herself, whose body seems to follow the shape of the Grand Canal; in the river, crossed by a wooden bridge; in the city, which appears to have no walls and is dominated, incidentally, by a Neo-byzantine dome; in the two columns and in the two trees.

A city that is, as Settis has sharply remarked⁴², comparable to a *Hierusalem libera*: precisely the Jerusalem-Constantinople with which the 'Venice of peace' loves to identify itself. A Mars stands in defense of Venus the mother. However, let us note that white and red were the colours of Bartolomeo d'Alviano's army, and our Mars may therefore be associated with the Venetian army at the Battle of Agnadello.

This could be reflected in a further interpretation we may propose for the lightning: in this regard, we may recall the lightning that flashed before the disastrous battle in Cremona, which was interpreted – by Luigi Da Porto for instance – as a bad omen for the Venetians. Indeed, in the painting the lightning appears to ominously threaten the city. This detail would suggest a date of 1509 for the painting, which would bear a close association with the events of May 14, also alluding – among other things – to the Venetian *Charitas*. The past – the classical ruins, painted without mournful complacency – needs a 'bridge' to rejoin the present; nature contains the scene, the sacred and mystical 'naturalness' of Venice. But that 'physioza Venere' awaits the summer; she does not cry, because she knows that the time of festivities will return, in harmony with the cyclical passage of time. This is not only in keeping with the representation of time in the *tricipitium*, but also with events contemporary to the painting's execution: the *Tempesta*, in this sense, appears as an allegorical representation of the yearning for renewal following the tragic events of 1509⁴³.

And let us point out that another reference to Venice, mediated by Poliphilus, was revealed by radiography to have been included in Giorgione's first version of the painting: Poliphilus's first vision of Venus on the happy island is of the goddess immersed in a 'salso fonte', or saline spring waters.

* This writing is an excerpt from *La "nuova Costantinopoli". La rappresentazione della "renovatio" nella Venezia dell'Umanesimo (1450-1509)*, in "Rassegna", no. 9, year IV, March 1982, pp. 36-37. We are grateful to Giusi Maria Letizia Rapisarda for kindly giving permission to republish it here.

41 In the interpretation of Settis, even so rich of implications, the danger of the lightning makes the bridge insuperable: but about this threat in the painting there is not any evidence. Furthermore, the connection between the broken columns and the lightning does not appear justify. Cf. S. Settis, *La "Tempesta" interpretata. Giorgione, i committenti, il soggetto*, Torino 1978, pp. 91 and ff.

42 S. Settis, *La "Tempesta" interpretata*, p. 101. On the identification of Venice with Jerusalem, cf. L. Puppi, *Verso Gerusalemme*, in "Arte Veneta", XXXII, 1978, pp. 73-78.

43 We note, incidentally, that some notions put forward by previous interpretations of the *Tempesta* are not in contrast with ours. In particular, Tschmelitsch's view – *Harmonia est Discordia Concors* – that recalls the theme of the *armonia veneziana* (constitutional harmony and 'new harmony' desired by the governing 'parties'). De Grummond has proposed an interesting identification of the dome that appears in the painting's background with that of St. Salvador in Venice, in which the relics of St. Theodore, patron saint of the lagoon city before St. Mark, are preserved. Saint Theodore's attribute is lightning, as 'lord of thunderstorms'. (But St. Salvador has three domes, achieved by Tullio Lombardi around 1523). However, the substance of De Grummond's interpretation seems to us to have been rightly criticized by Settis (pp. 66-69). Cf. G. Tschmelitsch, *Harmonia est Discordia Concors. Ein Deutungsversuch zur Tempesta des Giorgione*, Wien 1966 and N. Thomson De Grummond, *Giorgione's Tempest; the Legend of St. Theodore*, in "L'arte", nos. 18-19, 1972, pp. 5-53. Although Stefanini's interpretation is similar to ours, it does not espouse a "political" reading of the painting, and identifies in the male figure Poliphilus himself, and in the domed building the temple of Venus. Cf. L. Stefanini, *La tempesta di Giorgione e la Hypnerotomachia di Francesco Colonna*, in "Memorie dell'Accademia di Padova", 1941-42, pp. 1-17, re-published as *Il motivo della "Tempesta" di Giorgione*, Padova 1956.

14 – 29 [Paul O Robinson](#)
Site Castings: Entwinements in Palazzo Fortuny
Site Castings. Intrecci con Palazzo Fortuny

30 – 45 [Luigi Guzzardi](#)
Casa-studio Scatturin di Carlo Scarpa:
incontri e relazioni nella Venezia degli anni
Cinquanta-Sessanta
Scatturin's Home Studio by Carlo Scarpa:
Encounters and Relationships in the Venice
of the Nineteen-Fifties and Sixties

46 – 55 [Paolo Ceccon](#)
Oltre un eloquente silenzio. Progetto per
l'ex Casa-studio Scatturin di Carlo Scarpa
Beyond a Revealing Silence. Recondition of
Scatturin's Home Studio by Carlo Scarpa

56 – 61 [Robert Henke](#)
Venice Dust

62 – 74 [Mario Piana](#)
Un restauro di "lunga durata": il Palazzo dei Grimani
a Santa Maria Formosa
A 'Long-lasting' Restoration: the Palazzo dei Grimani
in Santa Maria Formosa

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

ISSN 1120-3546
e-ISSN 1120-3554

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Massachusetts Institute of Technology
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irrarázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universitât Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Inés Moisset, Universidad Católica de Córdoba
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Alessia Franzese, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Sissi Cesira Roselli, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Just!Venice
Per quanto riguarda le citazioni all’interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. | The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
Jjannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it
www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019

Direttore responsabile: Sara Marini

No. 1 | Supervenice
Autunno | Inverno 2019
Fall | Winter 2019

ISSN 1120-3546
e-ISSN 1120-3554

Autori | Authors
Fabrizio Antonelli, *professore associato in Georisorse Minerarie e Applicazioni Mineralogico-petrografiche per l’Ambiente e i Beni Culturali*, Università Iuav di Venezia.

Lorenzo Calvelli, *professore associato in Storia Antica*, Università Ca’ Foscari Venezia.

Paolo Ceccon, *architetto*, Venezia.

Agostino De Rosa, *professore ordinario in Disegno*, Università Iuav di Venezia.

Nicola Emery, *docente-ricercatore in Filosofia e Estetica*, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana.

Milovan Farronato, *direttore e curatore di Fiorucci Art Trust*, London.

Curatore del Padiglione Italia della 58. Esposizione Internazionale d’Arte - Biennale di Venezia 2019.

Daniela Ferretti, *direttrice del Museo Fortuny*, Venezia.

Manuele Fior, *Cartoonist, Illustrator and Architect*, Paris.

Luigi Guzzardi, *architetto*, Venezia.

Robert Henke, *Composer, Artist and Software Developer*, Berlin.

Serenella Iovino, *Professor in Italian Studies and Environmental Humanities*, University of North Carolina at Chapel Hill.

Armin Linke, *Photographer*, Berlin.

Giovanni Marras, *professore associato in Composizione Architettonica e Urbana*, Università Iuav di Venezia.

Riccardo Miotto, *architetto e illustratore*, Treviso.

Gabriele Monti, *ricercatore in Disegno Industriale*, Università Iuav di Venezia.

Alessandra Pagliano, *professore associato in Disegno*, Università Federico II di Napoli.

Alberto Pérez-Gómez, *Professor in History and Theory of Architecture*, McGill University, Montréal.

Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, *Professor in Law & Theory*, University of Westminster, London.

Mario Piana, *professore ordinario in Restauro*, Università Iuav di Venezia.

Fernando Quesada, *Professor in Architecture*, Universidad de Alcalá.

Paul O Robinson, *Artist and Professor in Design and Theory*, Univerza v Ljubljani.

Annalisa Sacchi, *professore associato in Discipline dello Spettacolo*, Università Iuav di Venezia.

Massimo Santanicchia, *Professor in Architecture*, Iceland University of the Arts.

Supervoid (Benjamin Gallegos Gabilondo, Marco Provinciali), *studio di architettura*, Roma. + Anna Livia Friel, *dottoranda in Urbanistica*, Università Iuav di Venezia.

Léa-Catherine Szacka, *Professor in Architectural Studies*, University of Manchester.

Luca Trevisani, *Artist*, Berlin.

Angela Vettese, *professore associato in Museologia e Critica Artistica e del Restauro*, Università Iuav di Venezia.

ISSN 1120-3546
e-ISSN 1120-3554

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

ISSN 1120-3546
e-ISSN 1120-3554

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

ISSN 1120-3546
e-ISSN 1120-3554

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

I disegni a | Drawings at pp. 138-140, 147, 148-149, 202-203 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l’Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l’uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l’uso consentito. Per l’utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties’ material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.

I
U
A
V

Università Iuav di Venezia

dcp
dipartimento di Culture del Progetto

Quodlibet